

Svolta sulla comunione ai divorziati «Valutare insieme al sacerdote»

Approvati tutti i 94 punti della relazione finale. L'apertura sulle coppie di fatto, ribadito il no alle nozze gay

CITTÀ DEL VATICANO L'aveva detto, il cardinale e teologo viennese Schönborn, moderatore del «circolo» di lingua tedesca: «La parola chiave della relazione è "discernimento"», la valutazione «caso per caso», nella situazione concreta. L'apertura ai divorziati e risposati esclusi da comunione e confessione non era l'unico tema del Sinodo, ma quello più indicativo dell'idea di Chiesa che ne sarebbe uscita. L'anno scorso ottenne la maggioranza assoluta ma non i due terzi necessari all'approvazione, però Francesco volle che il tema fosse riproposto. E quest'anno l'apertura è passata, giusto con un voto più del quorum di 177 (178 sì, 80 no), seguendo la via tracciata all'unanimità dai teologi del «Germanicus», il gruppo che comprendeva il riformista Kasper e Müller, prefetto dell'ex Sant'Uffizio: la dottrina che non cambia ma va applicata al caso concreto come in Tommaso d'Aquino, la valutazione nel «foro interno» della coscienza in dialogo con il prete.

Era quello il punto più delicato della relazione finale, approvata in tutti e 94 punti e quasi sempre ben oltre il quorum, talvolta all'unanimità o con uno o due contrari. Il punto numero 85, nel quale si dice che «è compito dei presbiteri accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento, secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo». Si riconosce che bisogna «discernere» e quindi distinguere situazioni differenti: chi ha rotto il matrimonio, per dire, e chi è stato abbandonato.

«Pur sostenendo una norma generale, è necessario riconoscere che la responsabilità non è la medesima in tutti i casi». Si parla di «esame di coscienza»: come ci si è comportati con i figli, se si è fatto un tentativo di riconciliazione. Soprattutto si dice: «Una sincera riflessione può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno».

Prima e dopo, nei punti 84 e 86 (altrettanto delicati: 187 sì e 72 no uno, 190 sì e 64 no l'altro) si parla di «integrazione» e «accompagnamento» dei divorziati e risposati che «non devono sentirsi scomunicati»

In sala La fine degli incontri



I religiosi tra selfie e relax dopo i lavori

Dopo venti giorni di incontri, riunioni e — come si è visto pure nelle votazioni finali — anche di scontri, è arrivato il momento del relax per i padri sinodali. E magari di ricordare il Sinodo con un selfie. Nell'istantanea, al centro, il cardinale e teologo tedesco Walter Kasper (foto Frustaci/Eidon).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

né essere esclusi, della «cura ed educazione cristiana» dei loro figli, e ancora di «discernimento» della loro situazione «davanti a Dio»: «il colloquio col sacerdote, in foro interno», appunto.

Lo stesso spirito di «accompagnamento», e le stesse aperture, si ritrovano nei passaggi su altre «situazioni complesse» come le coppie che convivono o sposate civilmente: si chiede di cogliere gli «elementi positivi», di affrontare la questione in modo «costruttivo», di considerare «circostanze» e «situazioni contingenti».

Meno discussa, quest'anno, la questione dell'omosessualità. Si conferma che «ogni persona va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto», evitando «ogni marchio di ingiusta discriminazione». E insieme si ripete il no ai «progetti di equiparazione al matrimonio», perché «non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio su matrimonio e famiglia».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● 3 ottobre

Alla vigilia del Sinodo, monsignor Krzysztof Charamsa, ufficiale della Congregazione per la dottrina della fede, in una conferenza stampa, anticipata con un'intervista al *Corriere della Sera* e ad alcuni media polacchi, fa coming out dichiarando la propria omosessualità

● 4 ottobre

Si apre il Sinodo dedicato a «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo»

● 12 ottobre

Il settimanale *l'Espresso* divulga il testo di una lettera che sarebbe stata firmata da tredici cardinali su posizioni tradizionaliste. Alcuni dei presunti firmatari smentiscono

● 21 ottobre

Vengono rese note le relazioni dei tredici circoli linguistici dei padri del Sinodo

● 21 ottobre

Il Qn scrive che papa Francesco avrebbe un tumore benigno al cervello. La Santa Sede smentisce

● 24 ottobre

Approvata la «relatio finalis» del Sinodo

Enrico Solmi, vescovo di Parma

«Risultati concreti Ha fallito chi voleva danneggiare il Papa»

Monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma e, fino all'estate scorsa, presidente della commissione episcopale della Cei per la famiglia e la vita. Che idea di famiglia emerge dal Sinodo?

«Una famiglia reale, che ha avuto verso la Chiesa molte attese, e chiede di essere ascoltata, non giudicata, e sostenuta. Si è parlato nel Sinodo di famiglia "tradizionale" ma con un valore semantico nuovo. Non solo la famiglia occidentale, ma anche quella africana, con il tema del matrimonio a tappe. Le famiglie perseguitate nel Medio Oriente, o quelle orientali che vogliono vedere nel cristianesimo una tensione morale alta. La Chiesa si è messa in un atteggiamento di ascolto non giudicante verso la concretezza della vita quotidiana, dei suoi problemi».

Molti in Italia sostengono che la Chiesa difende un modello sorpassato, quasi irrealista di famiglia.

«Ritengo di no. Ho alle spalle 15 anni di vita pastorale dedicata a quel tema e per 10 anni



Vescovo
Enrico Solmi, 59 anni, è vescovo di Parma dal gennaio 2008. Dal 2010 è presidente della Commissione permanente per la famiglia e la vita della Cei

ho diretto un consultorio familiare a Modena. Ho visto situazioni problematiche in cui la realtà supera la fantasia, e il grande desiderio di famiglia e di figli di molti giovani. Incontro famiglie desiderose di vita normale. E che chiedono un contesto sociale che le aiuti».

Pensa che le politiche familiari italiane siano insufficienti?

«La domanda è: come mai nel nostro Paese non riesce a decollare una politica familiare appena sufficiente ad aiutare le famiglie nel tirare avanti? Perché non si presta attenzione al bisogno di fecondità di tanti giovani? Siamo in pieno regresso demografico, un fenomeno che ci porterà assai poco lontano. I modelli di politiche familiari non mancano. Forse è vero che la Chiesa talvolta è distratta da un modello ideale di famiglia. Ma il suo vivere quotidianamente con la gente la riporta alla realtà. E pensiamo che ciò che la Chiesa propone sulla famiglia è nelle attese della stragrande maggioranza degli italiani».

In quanto alle unioni omosessuali?

«Ho incontrato e incontro tante persone con tendenze omosessuali che desiderano vivere insieme. Occorre grande rispetto e la loro richiesta di diritti va ascoltata perché riguarda la dignità della persona, magari modificando adeguatamente il codice civile. Ma non è un matrimonio. È un'altra cosa».

La possibilità di dare la comunione ai divorziati è passata per un solo voto...

«È diverso. C'è la possibilità di un percorso di discernimento caso per caso. Il quorum dei due terzi è significativo, frutto di un confronto aperto e trasparente. Tutto ciò mette il Santo Padre nella condizione di avere una visione realistica del parere dei padri sinodali in vista dell'esortazione pastorale che ci attendiamo da lui».

Quanto ha pesato nel Sinodo la notizia della falsa malattia del Papa?

«Assolutamente nulla, come altre recenti eclatanti notizie. Il clima è stato sereno. Se l'intenzione era perturbarlo, quella maldestra operazione non ha funzionato».

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

DISCERNIMENTO

È «una virtù che permette di valutare caso per caso e di vivere secondo il bene indicato e protetto dalla legge anche quando questa risulti lacunosa per via della sua necessaria universalità che punta al bene comune e non può prevedere tutte le casistiche». La definizione è contenuta nella relazione del circolo tedesco, dove si fa riferimento al principio di prudenza di Tommaso d'Aquino. © RIPRODUZIONE RISERVATA